



## COMUNICAZIONE 2/2024

Si comunica a tutti gli iscritti CNPR, che nel prossimo Comitato dei Delegati, che si terrà a Bari in data 26 e 27 novembre 2024, all'ordine del giorno, sono previsti i seguenti punti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Modifiche statutarie: deliberazioni conseguenti;
3. Note di variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2024: deliberazioni conseguenti;
4. Ripartizione degli investimenti per l'anno 2025: deliberazioni conseguenti;
5. Bilancio di previsione per l'anno 2025: deliberazioni conseguenti;
6. Modifiche al Regolamento della previdenza: deliberazioni conseguenti;
7. Modifiche al Regolamento di assistenza: deliberazioni conseguenti;
8. Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva: deliberazioni conseguenti;
9. Bilancio tecnico: deliberazioni conseguenti.

Si ritiene di dare alcune informazioni su punti sopra indicati e precisamente:

➤ **punto 2:**

- a) nuova denominazione e relativo acronimo, con inserimento degli Esperti Contabili (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri Commercialisti e degli Esperti Contabili – acronimo CRCEC);
- b) un consiglio di amministrazione composto da 12 membri, oltre al Presidente, senza più una carica riservata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e durata carica per ciascun mandato sempre 4 anni (da 11 membri a 13 membri compreso il Presidente);
- c) un collegio sindacale inalterato nel numero dei componenti, senza però più una carica riservata al Ministero di giustizia;
- d) un Presidente non più eletto all'interno del consiglio di amministrazione, ma eletto, con voto segreto, direttamente dal comitato dei delegati;
- e) una norma transitoria che dispone ai fini dell'applicabilità del limite ai mandati del Presidente, confermati in tre, di considerare i soli mandati svolti successivamente all'entrata in vigore del nuovo Statuto.

Per maggiori dettagli, in accodamento alla presente comunicazione, si riportano tre relativi articoli (Eutekne del 6/11/2024, FiscalFocus del 7/11/2024 ed Eutekne del 15/11/2024).

Con riferimento al suddetto punto, si precisa che i delegati di Torino, chiederanno di poter votare ogni singolo articolo (ad oggi non è stato ancora comunicato come avverrà la discussione e votazione).

- **punto 3:**
  - approvazione della variazione al bilancio di previsione 2024 con un risultato positivo di euro 22.350.500;
  
- **punto 4:**
  - approvazione di uno specifico piano strategico degli investimenti dell'Associazione;
  
- **punto 5:**
  - approvazione di un bilancio di previsione 2025 con un risultato positivo di euro 31.965.500;
  
- **punto 6:**
  - approvazione modifica della percentuale del contributo soggettivo, a scelta dell'iscritto, in un'unità compresa fra il 16 (sedici) ed il 40 (quaranta), con l'aliquota minima aumentata di un punto percentuale all'anno, fino al raggiungimento della percentuale pari a 18 (diciotto) e modifica del massimale annuo ai fini del versamento del contributo soggettivo fissato in euro 122.380,82 (centoventiduemilatrecentoottanta/82), euro 130.000,00 (centotrentamila/00), euro 140.000,00 (centoquarantamila/00) ed euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), a scelta dell'iscritto, rivalutato annualmente;
  
- **punto 7:**
  - approvazione di modifiche varie al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
  
- **punto 8:**
  - approvazione di un provvedimento straordinario che consenta agli iscritti di sanare la posizione contributiva, per il periodo ricompreso tra l'anno 1992 e l'anno 2023 a specifiche condizioni;
  
- **punto 9:**
  - approvazione del bilancio tecnico.

**Si invitano tutti coloro che volessero avere relative ulteriori informazioni o volessero comunicare personali opinioni e dissensi, di contattare direttamente i delegati CNPR di Torino.**

Torino, 15 novembre 2024

I Delegati Territoriali

Giuseppe GARIGLIO  
Marina MELELLA  
Giovanni Battista PALMISANO  
Luca VATTEONE

## La CNPR al lavoro per la riforma del proprio Statuto

Tra le modifiche la nuova figura del Presidente, che diventerebbe soggetto a sé stante rispetto al CdA ed eletto direttamente dai delegati

/ Savino GALLO

Possibili novità in vista per la Cassa di previdenza dei ragionieri. Nelle scorse settimane, infatti, il consiglio di amministrazione dell'ente guidato da Luigi Pagliuca ha approvato una delibera che prevede sostanziali **modifiche** al proprio **Statuto**, introducendo una serie di novità che riguardano soprattutto la composizione degli organi collegiali.

Gli obiettivi, enunciati nella Relazione illustrativa, sono quattro: assicurare la **rappresentatività** di tutte le categorie di iscritti; limitare il potere di designazione del Ministero del Lavoro al solo collegio sindacale; limitare il potere di designazione dei componenti del collegio sindacale ai soli Ministeri che svolgono funzioni di vigilanza; assicurare una maggiore rappresentatività nell'elezione del Presidente.

Il primo obiettivo viene perseguito con il cambio di **denominazione sociale**, che diventa "Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore di ragionieri, commercialisti ed esperti contabili", e con la modifica del regolamento elettorale relativo al Comitato dei delegati, che dovrà garantire, oltre alla parità di genere, anche la rappresentanza di tutte le categorie di iscritti.

Stesso discorso per il Consiglio di Amministrazione, che passa da 11 a 12 membri e dovrà essere "lo specchio della base associativa, assicurando **almeno un componente** per ciascuna categoria". Dal CdA, inoltre, scompare il componente di nomina ministeriale, la cui presenza all'interno dell'organo decisionale si ritiene fosse "incompatibile con l'attività di vigilanza che quest'ultimo è chiamato a svolgere". Per questo il delegato del Ministero del Lavoro farà parte, con funzioni di Presidente, del solo Collegio sindacale, assieme ad altri 4 componenti, di cui uno nominato dal MEF.

Completamente rivoluzionata, invece, la **figura del Presidente**, che passa dall'essere *primus inter pares*, nominato dal CdA al suo interno, a organo a sé stante, eletto direttamente dal Comitato dei delegati con voto segreto. In ogni caso, la nuova figura continuerà a presiedere, con diritto di voto, l'organo decisionale che quindi sarà composto in tutto da 13 soggetti (12 membri del CdA più il Presidente).

Lo scopo di queste modifiche, continua la Relazione illustrativa, è quello di "rendere la figura del Presidente **indipendente** dal Cda, aumentandone la rappresentatività, a tutela dell'unità degli organi che costituiscono la *governance* della CNPR". In linea con l'attuale Statuto, sia per il Presidente che per il Consiglio di Amministrazione, rimane il limite dei **tre mandati**, ma la modi-

fica statutaria prevede, all'art. 29 comma 8, una **norma transitoria** secondo cui, per il solo Presidente, il computo dei mandati parte successivamente all'entrata in vigore della norma, azzerando quelli già fatti. Con tale disposizione, quindi, l'attuale Presidente Pagliuca, già al suo terzo mandato, potrebbe in teoria rimanere in sella per altri tre mandati.

Interrogato da *Eutekne.info* sulla riforma, Pagliuca spiega che "la modifica dello Statuto è necessaria per garantire la **giusta rappresentanza** agli esperti contabili, che già oggi hanno superato il 10% del totale degli iscritti alla Cassa, e per sanare un'anomalia, che vedeva il rappresentante ministeriale non all'interno dell'organo di controllo ma in quello decisionale".

Quanto alla norma transitoria relativa ai mandati del Presidente, Pagliuca sottolinea che "i mandati non si azzerano, ma **partono da zero**, perché si tratta di un organo nuovo, staccato dal Consiglio di Amministrazione. Un organo che peraltro subisce un depauperamento di potere, perché con l'aumento del numero dei componenti peserà di meno (da 1/11 a 1/13, ndr), e che viene eletto democraticamente direttamente dall'Assemblea dei delegati".

Partendo da questo presupposto, ovvero che si tratta di un nuovo organo, "io potrei già ricandidarmi – aggiunge il numero uno dell'ente –, ma abbiamo preferito inserire la norma transitoria in modo da evitare che qualcuno possa sollevare il problema in maniera strumentale. Detto ciò, non è escluso che io fra due anni decida di non candidarmi. Ma, ad oggi, se i delegati volessero scegliere la continuità non avrebbero la possibilità di farlo. Da questo punto di vista, la modifica statutaria offre **un'opportunità in più** all'Assemblea".

Ancorché non esplicitamente, il Presidente Pagliuca sembra voler lasciare intendere che la disposizione transitoria sia stata inserita nella bozza di modifica dello Statuto sulla scorta delle **indicazioni** ricevute dallo stesso Comitato dei delegati, che avrebbe espresso il desiderio di poter dare continuità alla *leadership* dell'ente. Tra circa tre settimane sapremo se le cose stanno effettivamente così. A fine mese, infatti, è prevista a Bari la riunione del Comitato dei delegati, che sarà chiamato ad approvare la delibera già licenziata dal Consiglio di Amministrazione. Superato questo passaggio, la proposta di riforma dello Statuto andrà all'attenzione dei Ministeri vigilanti per il via libera definitivo.

7 novembre 2024

## La CNPR verso la riforma dello Statuto

Autore: **Paolo Iaccarino**

La Cassa di previdenza dei Ragionieri commercialisti e degli Esperti contabili è in procinto di cambiare pelle. Rimbalza sugli organi di stampa la recente delibera del Consiglio di amministrazione della CNPR, e la correlata relazione illustrativa, con la quale è stata manifestata l'intenzione concreta di attuare alcune modifiche sostanziali allo Statuto oggi vigente. In sintesi gli esperti contabili iscritti nella sezione B dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili entrano formalmente nella platea degli iscritti all'Associazione, vengono ribaditi i principi di rappresentatività di genere e di categoria degli iscritti, vengono introdotte modifiche rilevanti al funzionamento degli organi di direzione e controllo.

Con riferimento alle modifiche sostanziali, tutte riferite alle regole di funzionamento dell'ente, la prima modifica riguarda il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dagli attuali undici a dodici componenti, oltre il Presidente. Visto l'ampliamento della platea degli iscritti, con l'ufficiale ingresso degli esperti contabili, l'intervento viene giustificato con la necessità di assicurare, nell'elezione dei componenti degli organi dell'ente, l'adeguata rappresentatività di tutte le categorie.

Di contro viene proposta l'eliminazione, fra i componenti del Consiglio di Amministrazione, del componente di nomina ministeriale. Se le modifiche verranno confermate il Consiglio di Amministrazione che verrà sarà composto complessivamente da tredici membri, ovvero dodici Consiglieri e il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento al presidente del Consiglio di Amministrazione la proposta di riforma mira a rendere tale figura indipendente dal consiglio. In tal senso si propone che il Presidente sia eletto, con voto segreto, al proprio interno dal Comitato dei Delegati (non più dal Consiglio di Amministrazione fra i propri componenti), tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione all'ente.

Il Presidente così nominato dura in carica quattro anni ed è rieleggibile per sole due volte. In merito agli organi di controllo, infine, si propone di limitare la designazione dei membri del collegio sindacale ai soli Ministeri competenti nelle specifiche funzioni di vigilanza dell'ente. In tal senso, pertanto, si assicura tale facoltà di designazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, non più al Ministero della Giustizia. Diventata di dominio pubblico, elogi e critiche arrivano dal mondo della professione. Con un Comunicato Stampa il Sindacato Italiano Commercialisti e Unagrado riconoscono lo sforzo profuso per eliminare il "sovrabbondante potere di controllo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", come il cambio di denominazione e l'affermazione dei principi di parità di genere, ma contestano l'allargamento del Consiglio di Amministrazione, ritenuto "anacronistico".

© FISCAL FOCUS Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata

EUTEKNE.INFO

NOTIZIE IN BREVE

# Interrogazione parlamentare sulla riforma dello Statuto della CNPR

/ REDAZIONE

Venerdì 15 novembre 2024

Sulla **riforma** dello **Statuto** della Cassa di previdenza dei ragionieri, già deliberata dal CdA e in procinto di essere portata al voto in Assemblea dei delegati, tre deputati di FdI, Mariangela Matera, Saverio Congedo e Guerino Testa, hanno depositato un'**interrogazione** parlamentare.

Rivolgendosi ai titolari di MEF, Ministero del Lavoro e Ministero della Giustizia, i tre interroganti chiedono di conoscere quali valutazioni siano state fatte sulla possibile riforma, se ne condividano il contenuto e se, in caso negativo, intendano mettere in atto azioni finalizzate alla **sospensione** della decisione già assunta dal Consiglio di amministrazione guidato da Luigi Pagliuca.

Secondo gli esponenti di Fratelli d'Italia, le modifiche relative alla composizione dell'organo collegiale "**non appaiono necessarie**". Non si condivide, nello specifico, né l'allargamento dell'organo decisionale, che passerebbe da 11 a 12 elementi con esclusione del rappresentante nominato dal Ministero del Lavoro (che sarebbe spostato all'interno del collegio sindacale assieme al rappresentante del MEF), né l'introduzione della **nuova figura** del Presidente, che diventerebbe un organo a sé stante rispetto al CdA, nominato direttamente dal Comitato dei delegati (si veda "**La CNPR al lavoro per la riforma del proprio Statuto**" del 6 novembre).

La principale "perplexità" riguarda la **norma transitoria** secondo la quale, per il solo Presidente, il **computo dei mandati** (che rimangono massimo tre) partirebbe dall'entrata in vigore della riforma. Quindi, nel caso specifico del Presidente Pagliuca, attualmente al terzo e ultimo mandato, ci sarebbe la possibilità di candidarsi nuovamente e rimanere in carica per altri tre mandati. "A parere degli interroganti – si legge nel documento depositato alla Camera – la modifica statutaria evidenzia più il desiderio di consolidare la figura al vertice da parte del Presidente in carica che una volontà riformatrice di modernizzare l'ente".